

## SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 APRILE 1878

Governo italiano, quantunque non abbia potuto avere soddisfazione sopra questi due punti in modo convenzionale, trovò ragionevole e conveniente per gli interessi italiani di addivenire al trattato. Ma ciò non impedisce che si abbia ad insistere sopra gli accennati due punti, non nel senso di procrastinare la sottoscrizione e la pubblicazione del trattato, ma in quello di consolidare sempre più le relazioni commerciali dei due paesi, in guisa che i vantaggi si possano estendere più corrispettivamente ai due Stati.

Un'altra raccomandazione la Commissione ha fatto, relativamente all'esecuzione della legge del giugno 1877, pubblicata in Atene, intorno a talune prescrizioni contro le provenienze dell'Italia, e di tutti gli Stati sotto qualunque bandiera, nei porti ellenici. Per effetto di quella legge, si vuole, da tutti i comandanti di bastimenti a vapore ed a vela, una dichiarazione scritta da presentarsi nel luogo di partenza ai consoli greci, nella quale si devono descrivere esattamente tutte le merci che costituiscono il carico; e si aggiungono non poche altre disposizioni. Ora coteste prescrizioni, alla contravvenzione delle quali sono annesse gravi multe, sollevano doglianze molto serie da parte del commercio, anche perchè praticamente l'osservanza letterale riesce quasi impossibile. Allora, in seguito di reclami venuti da diverse parti d'Italia e segnatamente dalla Camera di commercio di Palermo, si fecero degli uffici presso il Governo d'Atene, il quale s'affrettò a riconoscere che realmente l'esecuzione letterale della legge sarebbe stato un grave inciampo alla libertà e allo sviluppo degli scambi internazionali in Grecia, e promise che, per ciò che si riferiva ai battenti a vapore, non si sarebbe data esecuzione alla legge, in tutti i casi nei quali i comandanti si fossero trovati nella difficoltà di ottemperare alle prescrizioni di essa.

Il Governo italiano insistette allora perchè la disposizione, comprendendola anche in termini più larghi, la si fosse estesa anche ai legni a vela, pei quali le difficoltà riescono anche maggiori, avvegna- chè non sempre essi compiano il carico in un solo luogo, nè abbiano destinazione per una sola piazza, se pure non sieno costretti a mutare spesso direzione.

La Commissione ignora quali risultati abbiano avuto le ulteriori pratiche, ma non può non riconoscere che, finchè sussisterà o non sarà modificata la legge del 1876, produrrà sempre gravi inconvenienti.

Il Governo italiano non può veramente sollevare speciali doglianze, perchè non si tratta di una legge che riguardi esclusivamente il commercio fra l'Italia

e la Grecia; ma è ben vero che per il nostro interesse nazionale che, sebbene inferiore a quello che vi ha l'Inghilterra, la Turchia e anche la Francia, è pur sempre abbastanza serio, importa moltissimo che si continui in quegli uffici per i quali, se non la revoca pura e semplice o la deroga parziale della legge, si possa ottenere che la esecuzione di essa si renda compatibile con le esigenze della libertà di commercio.

Queste sono le raccomandazioni che si contengono nella relazione della Commissione. Per tutt'altro la convenzione si esprime abbastanza chiaramente; e però, nell'esecuzione attenendoci alla sua lettera, e dandole larga e liberale interpretazione, si sarà raggiunto pienamente lo scopo; ed intanto non fa d'uopo rivolgere alcun'altra speciale raccomandazione alla Camera e all'onorevole ministro per gli affari esteri.

**MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI.** Io posso assicurare la Camera, che il Governo del Re nulla ha ommesso per giungere ad ottenere, se non delle tariffe convenzionali, degli affidamenti almeno che impegnassero il Governo d'Atene a non elevare le tariffe esistenti, le quali erano state ribassate per certi articoli, durante i negoziati; ma un tale affidamento non è riuscito ad averlo in modo formale. Ciò nondimeno, prendo impegno di continuare gli uffici nel senso delle raccomandazioni testè rivoltemi dalla Commissione, per bocca dell'onorevole Maiorana.

Lo stesso impegno assumo per quanto riguarda la legge del 1867, sulle dichiarazioni della merce. Nulla si tralascierà per far intendere al Governo di Grecia, i gravi inconvenienti che vengono da questa legge.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altro oratore iscritto, metto ai voti l'articolo unico di cui ho dato lettura.

Chi approva quest'articolo, è pregato d'alzarsi.

(È approvato.)

**PROPOSTE E RISOLUZIONE RELATIVE ALLA DISCUSSIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione dello schema di regolamento della Camera.

**LUGLI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su che cosa?

**LUGLI.** Sul progetto che sarebbe messo in discussione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**LUGLI.** Io voglio unicamente far rilevare che non è presente il relatore, e senza venir meno ai riguardi di deferenza dovuti a tutti i colleghi che fanno parte